



## GRUPPO MINERALOGICO PALEONTOLOGICO EUGANEO

ANNO 2015 N. 4

Relatore: Alberto Holler

“Come nasce una passione”

Il Gruppo Mineralogico Paleontologico Euganeo si è riunito alle ore 21 del 5 giugno 2015 presso la sede di Abano.

All'incontro, che è stato l'ultimo prima della consueta pausa estiva, erano presenti 13 Soci e abbiamo inoltre avuto la gradita presenza della mamma della Vicepresidente Stefania Barbiero.

Il nostro Presidente non ha potuto essere presente per motivi famigliari ed è pertanto stato sostituito dalla Vicepresidente che in apertura di serata ci ha tenuto un breve discorso che vi riporto qui integralmente: - “Cari soci, anche quest'anno siamo arrivati al termine. Alla fine di un anno che è stato denso di incontri sempre interessanti ed arricchenti ma è stato un anno denso di lavoro (per giunta non ancora finito) per cercare di organizzare al meglio il quarantennale della nostra associazione GMPE, che ci vedrà impegnati da settembre in poi. In questa ultima riunione desidero ringraziare in primis il nostro Presidente Paolo Rodighiero e poi tutti i soci, senza distinzione. Perché tutti hanno contribuito, chi più, chi meno con il loro lavoro e soprattutto con la loro passione a tenere vivo questo gruppo. E proprio la passione sarà l'argomento di questa sera. Ho infatti il piacere di dare la parola a mio figlio Alberto che vi racconterà di come si è avvicinato al mondo dei minerali e dei fossili e di come la sua curiosità si sia lentamente trasformata in passione anche grazie alla vostra meravigliosa amicizia”.

I Soci presenti hanno quindi applaudito per ringraziare Stefania e per accogliere calorosamente suo figlio, il nostro più giovane ma promettente oratore.

Sin dalla più tenera età Alberto ha iniziato ad osservare tutti gli aspetti della natura e nel corso di qualche nevicata a prendere in mano i fiocchi di neve che scendevano dal cielo, restando colpito e affascinato dalla perfetta simmetria dei cristalli di ghiaccio da cui sono composti e dalla eccezionale varietà di complesse forme individuali che essi possono assumere, crescendo e iniziando a frequentare la scuola ha poi dimostrato di rivolgere sempre più il suo interesse verso tutte le discipline scientifiche.

Nel corso di una vacanza in Toscana a Castiglioncello (LI), Alberto si accorge che sulle spettacolari scogliere a ridosso del mar Ligure si notano molte pagliuzze dorate di pirite, cerca di estrarle ottenendo però scarsissimi risultati e riuscendo a portare a casa solo qualche piccolo frammento.

Passa qualche anno e il nostro giovinetto inizia ad appassionarsi ai dinosauri e alla loro storia. Arriva il tempo di un'altra vacanza e di una escursione verso il Rifugio Venezia sul Monte Pelmo. Stefania, la mamma di Alberto ha effettuato alcune ricerche e ha scoperto che il Pelmo è noto dal punto di vista paleontologico, infatti ai piedi del Pelmetto, a quota 2050 m. è stato rinvenuto, dal paleontologo Vittorino Cazzetta un masso con impronte di dinosauri e la famiglia decide quindi di fare questa gita. Alberto però resta deluso perché

sbagliano percorso e non riescono così a vedere da vicino le impronte dei rettili giganti che sono vissuti molti milioni di anni fa.

Il nostro Socio non si lascia scoraggiare e nel 2012 visita la frana che si trova nel massiccio dell'Antelao alla caccia di fossili (conchiglie bivalvi). A causa della grande durezza della roccia (dolomia), che provoca la rottura del martello usato, la ricerca si rivela difficile e porta a pochi risultati, ma proseguendo con la passeggiata verso il rifugio San Marco, Alberto e la sua famiglia in compenso portano a casa grandi frutti consistenti in un ottimo raccolto di funghi porcini.

E' quindi la volta di una gita alla Pesciara di Bolca di proprietà della famiglia Cerato, luogo dove il nostro cercatore rimane con un palmo di naso, infatti sua sorella (Giulia), dotata della fortuna che spesso si ritrovano ad avere i principianti, trova un bel pesciolino fossile nella discarica della cava.

Tutte queste disavventure non scoraggiano Alberto, che persevera nel coltivare le sue passioni, visitando prima il Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini" a Cortina e andando successivamente a Firenze a vedere la collezione Giazzotto.

Alberto resta molto colpito nel vedere i magnifici campioni che sono esposti ed è in quel momento che prende vita il suo grande amore per i minerali. Decide così di dare inizio alla sua personale collezione, partendo da alcuni pezzi che precedentemente erano della sua mamma e andando ad acquistare vari pezzi presso il mercatino dell'antiquariato a Piazzola sul Brenta.

Un giorno di qualche anno fa, io decido di portare un numero del Notiziario del GMPE nella scuola dove io e la sua mamma lavoriamo, per fare sì che possa essere visto da tutti coloro che lo desiderino e poter così parlare di questo bel Gruppo di amici con cui condivido la passione per i minerali e i fossili. Stefania prende visione del Notiziario e mi chiede il permesso di portarlo a casa per mostrarlo a suo figlio, io dico di sì e li invito a partecipare ad una serata presso la nostra sede. E' stato così che ho avuto il piacere e la gioia di riuscire a farli avvicinare al Gruppo e di vederli prendere la decisione di entrare a farne parte iscrivendosi già da quella prima serata.

Dopo quella prima sera in sede, per Alberto ce ne sono state già molte altre alle quali ha partecipato e ci sono state anche due uscite di ricerca di campioni che lo hanno visto partecipare, la prima nella cava di Alonte e la seconda presso la ex cava di perlite sul Monte Alto (Colli Euganei).

Il prossimo obiettivo del nostro giovane Socio è quello di aggregarsi agli altri iscritti del GMPE che, se ci sarà la possibilità di farlo, daranno la loro adesione e di recarsi con loro a Monaco nel mese di ottobre di quest'anno per visitare il mineralshow.

Nel frattempo, ci auguriamo che quello che gli è accaduto durante l'ultima vacanza in montagna, a Fanes (una località vicino a Cortina), nei giorni di Pasqua di quest'anno, gli sia servito come esperienza di cui fare tesoro. Alberto infatti, mentre stava passeggiando e cercando sassi lungo il greto di un torrente, ha trovato un ordigno inesplosivo dell'ultimo conflitto mondiale ed ha pensato di estrarlo dal terreno per vedere meglio di cosa si trattasse, non avendone capito subito la sua natura. Solo dopo che i suoi genitori si sono accorti di quanto stava accadendo e dopo avere visto arrivare le forze dell'ordine e gli artificieri che erano stati allertati da loro ha compreso la gravità della situazione. Nel momento in cui ha assistito alle grandi misure di sicurezza che venivano prese ha iniziato a rendersi conto di quanto cara sarebbe potuta costargli la sua imprudenza.

Con questo ultimo episodio Alberto chiude il racconto con cui ci ha spiegato come ha avuto origine la sua passione per i minerali e i fossili, noi tutti gli abbiamo rivolto un grosso applauso e per ringraziarlo della sua presentazione la Vicepresidente a nome del GMPE gli ha offerto un piccolo omaggio.

A questo punto, visto che era ancora presto, il Tesoriere Bruno Simoni ci ha comunicato che la Sig.ra Emanuela Zecchinati gli ha fatto sapere che gli amici di Piovene-

Rocchette in occasione del mineralshow anche per quest'anno stanno organizzando la gita a Monaco. Le cifre rimangono quelle dello scorso anno, sono 95€ a testa per una camera doppia e 125€ per una camera singola comprensivi di pernottamento e prima colazione. Tutto ciò che è extra (ingresso in fiera, pranzo del sabato a mezzogiorno, cena del sabato sera, eventuale utilizzo del minibar della camera in albergo, pranzo e cena della domenica sera sulla via del ritorno) dovrà essere pagato a parte dai partecipanti. Il nostro Tesoriere è in attesa di avere conferma se l'albergo sarà lo stesso dello scorso anno e sarà sua cura inviare una mail nei prossimi giorni, contenente tutte le indicazioni, compreso il termine ultimo per poter dare la propria adesione, agli iscritti del GMPE.

Per concludere la serata abbiamo poi ascoltato, dalla viva voce di Libero Battiston, uno dei Soci anziani del GMPE, il racconto del modo in cui è nata la sua passione per i fossili e i minerali.

L'esperienza di Libero ha avuto la sua origine dalla noia. Diversi anni fa, quando il nostro Socio aveva ancora i figli piccoli, durante alcune passeggiate con loro sui Colli Euganei, per farli divertire e trovare il modo per far passare il tempo libero, ha iniziato a raccogliere dei sassi con loro e trovandovi dei piccoli cristalli all'interno ha voluto approfondire la sua conoscenza. Informandosi ha scoperto che sui Colli ci sono delle cave dove si possono trovare molti minerali. Da lì ha poi iniziato a rivolgere il suo interesse verso la pietra di Nanto, una pietra di origine sedimentaria nella quale sono ben visibili conchiglie fossili, ossidi ed altri detriti calcarei. E' così iniziata la sua conoscenza del mondo dei fossili e la loro collezione. Dopo l'uscita e l'acquisto del libro "I minerali del Vicentino", Libero ha deciso di orientarsi esclusivamente verso una collezione di minerali, preferendo i micromount, dato che con le loro dimensioni ridotte occupano poco spazio. La sua raccolta consiste ormai in più di 3000 pezzi, dei quali 1/3 appartenenti alla classe dei borati alla quale Libero ha deciso di dare la sua preferenza.

Al termine del suo racconto abbiamo rivolto anche a Libero un caloroso applauso per ringraziarlo di quanto ha voluto condividere con noi.

E' stata una bella serata che ci ha dato modo di conoscere meglio le esperienze di vita del rappresentante più giovane ma certamente non meno motivato e di uno dei rappresentanti anziani del nostro Gruppo, facendoci sperare in una continuità e in una storia ancora lunga e in gran parte da scrivere del Gruppo Mineralogico Paleontologico Euganeo.

In chiusura di serata Marco Franciosi ha ricordato l'invito che Paolo Rodighiero ha rivolto a tutti i Soci per la giornata del 20 giugno da passare a Monte Corno all'insegna dell'amicizia e della convivialità, chiedendo, per poter organizzare al meglio l'evento, di dargli le eventuali adesioni a voce o con una mail.

Ci siamo salutati alle ore 22,30.